

Enrico CONTESSA

# Quattro Duetti

per voce di Soprano e Baritono

con pianoforte

Edizioni Musicali Raiteri  
Via Santa Maria, 23  
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri  
[www.raiterimusica.it](http://www.raiterimusica.it)

© 2026 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

*Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.*

Prima edizione assoluta  
Commento storico e critico di Stefano Baldi

Manoscritto autografo conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri  
Si ringrazia il Maestro Mario Benotto per la gentile collaborazione

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 44

ISMN 979-0-52030-043-8

## Enrico Contessa: tra Concertismo e Composizione

Enrico Contessa nacque a Torino il 27 novembre 1877. Nella sua città natale fu allievo di Delfino Thermignon per l'armonia, ma soprattutto di Giovanni Cravero per il contrappunto e di Federico Bufaletti per il pianoforte: Cravero fu un'autorità per un'intera generazione di giovani musicisti attivi a Torino, mentre Bufaletti con l'insegnamento e il concertismo fu uno dei primi apostoli della musica di Debussy in Italia. Fu tuttavia il Conservatorio di Bologna la sede presso cui Contessa conseguì il diploma nel 1897: gli scritti che ripercorrono la sua vita concordano nel riferire che Giuseppe Martucci - che era allora il direttore di quel Conservatorio - dispensò a Contessa preziosi consigli.

Contessa si fece notare come pianista fin dal 1905; tra il 1909 e il 1912 si esibì anche come direttore d'orchestra nei concerti al Liceo Musicale. La sua carriera si indirizzò negli anni successivi però più nettamente verso il concertismo pianistico in Italia e all'estero e fu molto intensa fino alla Prima guerra mondiale. Spesso impaginava i suoi *recital* iniziando dalle sonate di Scarlatti, per proseguire con i capolavori di Chopin e terminare con le pagine - allora contemporanee - di Debussy: in alcune occasioni presentò anche proprie composizioni (come *Dalla piccola fonte* e *Da un'estate in Val Sesia*).

Negli stessi anni fu autore di articoli, soprattutto per "La Riforma Musicale" e "La Donna", riviste torinesi di attualità e di un certo progressismo artistico.

Sia prima sia durante la guerra, ma soprattutto dopo la fine del conflitto Contessa diede numerosi concerti accompagnando violinisti anche molto famosi come Aldo Ruggenini, Ercole Giaccone, Eugenio Ballarini, Arrigo Serato, Enrico Polo: cavallo di battaglia suo e di Polo fu il ciclo completo delle dieci sonate per violino e pianoforte di Beethoven. Nel biennio 1919-1920 fu nuovamente direttore d'orchestra in concerti in Torino e solista ai concerti F.I.P. in città, oltre ad essere tra i fondatori dell'A.M.I.C.A. nel 1920 (Associazione Musicisti Italiani per Concerti e Audizioni).

In questo decennio diminuì un poco la sua attività come concertista ma continuò copiosa quella di compositore, senza che tuttavia vi sia testimonianza di particolari esecuzioni pubbliche delle sue opere: alcune pagine furono pubblicate mentre la gran parte rimase manoscritta, conservata presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica di Torino e in una cospicua raccolta presso una collezione privata (un gruppo ben più ridotto di musiche e fotografie presso l'archivio storico del Teatro Regio di Torino).

Il suo catalogo conta opere di teatro musicale (da *La commedia del cuore* in due atti del 1913 e *Conchita* rappresentata a Tourcoing nel 1916, passando per

## Enrico Contessa: between Concert Performance and Composition

Enrico Contessa was born in Turin on November 27, 1877. In his native city, he studied harmony under Delfino Thermignon, but more importantly, counterpoint with Giovanni Cravero and piano with Federico Bufaletti. Cravero was a leading figure for an entire generation of young musicians active in Turin, while Bufaletti, through both his teaching and his concert performances, was one of the first champions of Debussy's music in Italy. However, it was at the Bologna Conservatory that Contessa obtained his diploma in 1897; biographical accounts agree that Giuseppe Martucci - the Conservatory's director at the time - offered Contessa valuable guidance.

Contessa first gained recognition as a pianist in 1905; between 1909 and 1912, he also appeared as a conductor at concerts held at the Liceo Musicale. In the following years, however, his career shifted decisively toward piano performance, both in Italy and abroad, and remained highly active until the outbreak of World War I. He often structured his recitals by beginning with Scarlatti sonatas, moving on to Chopin's masterpieces, and concluding with works by Debussy (which were contemporary at the time); on occasion, he also performed his own compositions (such as "*Dalla piccola fonte*" and "*Da un'estate in Val Sesia*").

During those same years, he wrote articles primarily for "La Riforma Musicale" and "La Donna", Turin-based magazines covering current affairs and characterized by a certain artistic progressiveness.

Both before and during the war, but especially after the conflict ended, Contessa gave numerous concerts as an accompanist to renowned violinists such as Aldo Ruggenini, Ercole Giaccone, Eugenio Ballarini, Arrigo Serato, and Enrico Polo; a signature undertaking for both him and Polo was the performance of the complete cycle of Beethoven's ten sonatas for violin and piano. During the two-year period 1919-1920, he once again conducted concerts in Turin and appeared as a soloist at the city's F.I.P. concerts; he was also among the founders of A.M.I.C.A. (Association of Italian Musicians for Concerts and Recitals) in 1920. In this decade his activity as a concert performer diminished somewhat but his activity as a composer continued abundantly, without there being evidence of particular public performances of his works: some pages were published while the majority remained manuscript, preserved in the Library of the Conservatory of Music of Turin and in a large collection in a private collection (a much smaller group of music and photographs in the historical archive of the Teatro Regio of Turin).

His catalog includes works of musical theater (from *La commedia del cuore* in two acts of 1913 and *Conchita* performed at Tourcoing in 1916, through

*All'ombra dell'Ombù* andata in scena al Teatro Balbo di Torino nel 1926 e *Sirenetta* fantasia mimata del 1929, fino a *La strana bambola dagli occhi verdi* del 1943), pagine sinfoniche (*Il crepuscolo sul campo di battaglia*, le *Quattro immagini di Brusasco* del 1937, etc.), molta musica cameristica e ancor di più musica per voce e pianoforte.

Dal 1936 al 1940 fu docente di pianoforte complementare al Conservatorio di Torino; fu poi docente di pianoforte principale dal 1940 fino all'anno della sua morte, avvenuta improvvisamente il 28 aprile 1948 per attacco cardiaco.

### Enrico Contessa: Quattro duetti per Soprano e Baritono

In tutta la sua produzione di liriche da camera, Contessa trovò ispirazione in testi di poeti di alta letteratura. Nei *Quattro Duetti* che qui si pubblicano, composti negli anni di maggior fervore della sua attività di concertista solista e accompagnatore, egli fa ricorso a pagine di tre nomi tra i più significativi dell'Italia tra Ottocento e Novecento: Antonio Fogazzaro, Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio.

Nel dialogo tra una fanciulla e un uomo, un corteggiamento dalla conclusione rassegnata intitolato da Fogazzaro *Idillio cosacco*, Contessa raccoglie la suggestione 'cosacca' del titolo dato da Fogazzaro e struttura la pagina con una vaga andatura di cavalcata. Per le paranze immaginate da Pascoli sceglie invece il ritmo di una barcarola, con un motivo più popolareggiante nella seconda parte: e un che di ondeggiante si coglie anche nello scorrere di *O falce di luna* di D'Annunzio.

Questo ciclo fu scritto interamente nel luglio 1917, in piena Prima guerra mondiale, quando tuttavia Contessa continuò ad eseguire alle platee le musiche al tempo moderne. Nell'ultimo duetto *Rataplan* - privo del nome dell'autore della poesia - filtra inevitabilmente qualche stato d'animo di quel tempo di guerra: sparse note dissonanti, armonie 'sporcate', tempo meccanico di marcia. Improvviso riaffiora nella memoria del tamburino il ricordo di un canto popolare, subito inghiottito da ombre spettrali: come poteva accadere ad un ragazzino al fronte.

Stefano Baldi

*All'ombra dell'Ombù* staged at the Teatro Balbo in Turin in 1926 and *Sirenetta* fantasia mimata of 1929, up to *La strana bambola dagli occhi verdi* of 1943), symphonic pages (*Il crepuscolo sul campo di battaglia*, the *Quattro immagini di Brusasco* of 1937, etc.), a lot of chamber music and even more music for voice and piano.

From 1936 to 1940 he was a complementary piano teacher at the Turin Conservatory; he was then the main piano teacher from 1940 until the year of his death, which occurred suddenly on 28 April 1948 due to a heart attack.

### Enrico Contessa: Four Duets for Soprano and Baritone

Throughout his body of art songs, Contessa drew inspiration from the texts of distinguished poets. In the *Quattro Duetti* published here, composed during the most fervent period of his career as a concert soloist and accompanist, he turns to the work of three of Italy's most significant literary figures spanning the 19th and 20th centuries: Antonio Fogazzaro, Giovanni Pascoli, and Gabriele D'Annunzio.

For the dialogue between a young woman and a man, a courtship with a resigned conclusion titled "*Idillio cosacco*" by Fogazzaro, Contessa embraces the 'Cossack' suggestion of the title, structuring the piece with a rhythm vaguely reminiscent of a galloping horse. For the "paranze" (fishing boats) envisioned by Pascoli, he instead chooses the rhythm of a barcarolle, incorporating a more folk-like motif in the second section; a similar undulating quality is also perceptible in the flow of D'Annunzio's "*O falce di luna*".

This cycle was written entirely in July 1917, during the First World War, a time when Contessa nonetheless continued to perform contemporary music for audiences. The final duet "*Rataplan*", which lacks the name of the poem's author, inevitably reflects the mood of those wartime years: scattered dissonant notes, 'clouded' harmonies, and a mechanical march tempo. Suddenly, the memory of a folk song surfaces in the young drummer's mind, only to be instantly swallowed by spectral shadows, much as might happen to a young boy at the front.

Stefano Baldi

(English version by S.V.)

ALBERTO DE ANGELIS, voce *Contessa Enrico* in *Dizionario dei musicisti*, terza edizione corredata di una appendice, Roma, Ausonia, 1928, p. 147

CARLO SCHMIDL, voce *Contessa Enrico* in *Dizionario universale dei musicisti*, ristampa della seconda edizione, 2 voll., Milano, Sonzogno, 1936-1937, pp. 364-365; *Supplemento al Dizionario universale dei musicisti: appendice, aggiunte e rettifiche al primo e secondo volume*, Milano, Sonzogno, 1938 p. 209

CESARE BIANCHI, *Musicista piemontès. Enrico Contessa*, in "Musicalbrandé", fasc. 46, Giugno 1970, pp. 12-13

ALBERTO BASSO, *Il Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Torino: storia e documenti dalle origini al 1970*, Torino, Utet, 1971, p. 369

GUGLIELMO BERUTTO, *Il Piemonte e la musica*, 1800-1984, Torino, in proprio (Torino, Italgrafica), 1984, p. 67

ROSY MOFFA, *Le composizioni per voce e pianoforte nei fondi manoscritti della Biblioteca del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino*, in "Fonti Musicali Italiane", VII (2002), pp. 127-236 (in particolare le pp. 164-166)

IDILLIO COSACCO (Antonio Fogazzaro)

- I. Dimmi fanciulla; dove dormiremo?  
 II. Là, sotto quell'abete, in mezzo al prato.
- I. Su qual guanciale, dimmi, poseremo?  
 II. Saranno l'erbe il letto profumato. [Testo di Contessa: *delicato*]
- I. Fanciulla e ricoprirci come mai?  
 II. De l'alta notte con l'oscuro manto. [Testo di Contessa: *nembo*]
- I. E chi ci desta al novo giorno il sai?  
 II. De gli augellini vispi il gaio canto.
- I. Allor,  
 II. Allor? [Manca la risposta del S]
- I. Allor lavarci in qual sorgente pura?..  
 II. Ah! tu ne la rugiada ed io nel pianto.  
 I. Ah! io ne la rugiada e tu nel pianto! [Manca questo verso]

SPERANZE E MEMORIE (Giovanni Pascoli)

Paranzelle in alto mare bianche bianche,  
 io vedeva palpitare  
 come stanche:  
 o speranze,  
 ale di sogni per il mare!

Volgo gli occhi; e credo in cielo  
 rivedere  
 paranzelle sotto un velo,  
 nere nere:  
 o memorie, ombre di sogni  
 per il cielo!

O FALCE DI LUNA (Gabriele D'Annunzio)

O falce di luna calante  
 che brilli su l'acque deserte,  
 o falce d'argento, qual mèsse di sogni  
 ondeggia al tuo mite chiarore qua giù! [Testo di Contessa: *laggiù*]

Aneliti brevi di foglie,  
 sospiri di fiori dal bosco  
 esalano al mare: non canto non grido  
 non suono pe 'l vasto silenzio va.

Oppresso d'amor, di piacere,  
 il popol dei vivi s'addorme...  
 O falce calante, qual mèsse di sogni  
 ondeggia al tuo mite chiarore qua giù! [Testo di Contessa: *laggiù*]

RATAPLAN

Plan Rataplan plan plan  
Rataplan plan plan  
[Testo ripetuto per tutta la durata del primo tema]

Passa il soldatino nella via  
vispo, snello, gaio e bello  
gli canta in core una canzon

La canzon del suo paese  
gli ricorda la sua mamma  
la sua mamma il suo papà

Per difender la bandiera  
à lasciato la sua casa  
per difender la bandiera  
passa il soldatin

Plan Rataplan plan plan  
Rataplan plan plan [Testo ripetuto]



ENRICO CONTESSA

# Quattro Duetti

per voce di Soprano e Baritono

Testo di  
Antonio Fogazzaro

1

Enrico CONTESSA

## Idillio Cosacco

Andante

Soprano

Baritono

Pianoforte

*mf*

Dim-mi fan - ciul - la, do - ve dor - mi - re - mo?

Andante

S

Br.

Là, sot-to quell'-a-be-te in mez-zo al pra - to.

Su qual guan - cia-le, dim-mi, po-se-

# Quattro Duetti

per voce di Soprano e Baritono

Testo di  
Antonio Fogazzaro

1

Enrico CONTESSA

## Idillio Cosacco

Andante

Soprano

Baritono

Pianoforte

*mf*

Dim-mi fan - ciul - la, do - ve dor - mi - re - mo?

Andante

S

Br.

Là, sot-to quell'-a-be-te in mez-zo al pra - to.

Su qual guan - cia-le, dim-mi, po-se-

2  
Speranze e memorie

Poesia di  
Giovanni Pascoli

Andante (♩. = 62-66)

Soprano

Baritono

Pianoforte

*mf*

6

S

*p*

Pa - ran - zel - le \_\_\_\_\_ in al - to ma - re bian - che bian - che \_\_\_\_\_  
Vol - go gli oc - chi; \_\_\_\_\_ e cre - do in cie - lo ri - ve - de - re \_\_\_\_\_

Br.

*p*

Pa - ran - zel - le \_\_\_\_\_ in al - to ma - re bian - che bian - che \_\_\_\_\_  
Vol - go gli oc - chi; \_\_\_\_\_ e cre - do in cie - lo ri - ve - de - re \_\_\_\_\_

6

*p* col canto

12

S

io ve - de - va pal - pi - ta - re co - me stan - che co - me  
pa - ran - zel - le sot - to un ve - lo, ne - re ne - re

Br.

8

io ve - de - va pal - pi - ta - re co - me stan - che co - me  
pa - ran - zel - le sot - to un ve - lo, ne - re ne - re

12

*mf*

*f*

17

S

stan - che:  
ne - re:

Br.

8

stan - che:  
ne - re:

17

*f*

23

*sentite*

S

O spe - ran - ze a - le di  
O me - mo - rie, om - bre di

Br.

8

O spe - ran - ze  
O me - mo - rie,

23

*f*

44 *pp* *pp* *senza rallentare*

S. cie - lo! per il cie - lo! per il cie - lo!

Br. 8 *pp* *pp* *senza rallentare*

cie - lo! per il cie - lo! per il cie - lo!

44 *pp* *senza rallentare*

Torino  
22 Luglio 17

3

O falce di luna

Testo di  
Gabriele D'Annunzio

**Andantino quasi allegretto**

*f*

Soprano O fal-ce di lu-na ca - lan - te che bril-li sull' ac-que de - ser - te

Baritono 8 *f*

O fal-ce di lu-na ca - lan - te che bril-li sull' ac-que de - ser - te

**Andantino quasi allegretto**

*f* *col canto*

Pianoforte

6

S

— O fal-ce d'ar - gen - to — qual mes-se di so-gni on-deg-gia\_al tuo mi-te chia-ro-re lag-

Br.

8 — O fal-ce d'ar - gen - to — qual mes-se di so-gni on-deg-gia\_al tuo mi-te chia-ro-re lag-

11

*f*

S

giù! — A - ne - li - ti bre - vi di fo - glie

*p*

Br.

8 giù! — so -

*f*

*p*

16

S

—

Br.

8 spi - ri di fio - ri dal bo - sco e - sa - la - no\_al ma - re:

16

*p*

4  
Rataplan

**Allegro (Tempo di Marcia)**

*f*

Soprano

Baritono

Pianoforte

*ff*

Plan ra-ta-plan plan plan ra-ta-plan plan

7

S

plan ra-ta-plan plan plan\_\_\_\_ pla-plan\_\_\_\_ pla-plan plan plan plan plan

Br.

8

Plan ra-ta-plan plan

*p*

7

[*p*]

46

S

plan ra - ta - plan plan plan plan plan plan plan plan plan

Br.

8

52

*f*

S

ra - ta - plan plan plan plan plan plan plan

Br.

*f*

8

ra - ta - plan plan plan plan plan plan plan

58

*p*

S

Pas - sa il sol - da - ti - no nel - la vi - a vi - spo snel - lo ga - io e

Br.

*pp*

8

plan plan plan plan plan plan plan plan plan plan

58

*pp*